

La Guerra Sociale

SETTIMANALE ANARCHICO INTERVENTISTA

È inutile sperar giustizia se non dall'anima di una carabina.
Giuseppe Garibaldi.

ANNO I - N. 1

Abbonamenti

Annno . . . 1, 200
Semestrale . . . 1, 100
Trimestrale . . . 1, 000

MILANO - 20 Febbraio 1915

Dirigere tutto ciò che riguarda il giornale a EDOARDO MALUSARDI Via Piave 4 - MILANO

Un numero . . . Centesimi 5

Senza sovrachia jattanza, spogli d'ogni pomposità retorica, egli amici ed agli avversari noi ci presentiamo.

Sorti per un irrepprensibile bisogno dell'animo nostro di affermare qui, colla penna in questa vigilia d'armi, quello che domani quando vibrante squillerà la diana che ci chiamerà al cimento, riaffermeremo col fucile nelle trincee o sulle barricate, non vogliamo formulare da queste colonne fantastiche promesse.

Lasciamo ai giocolieri della politica i sistemi delle gonfiature.

Il compito nostro è ben preciso: rivendicare cioè ad alta voce il nostro diritto di cittadinanza nel campo anarchico — per cui dedichiamo, benché ancor giovani, da anni le nostre migliori energie ed il nostro avvenire — che i teologi dell'anarchismo, in nome di non sappiamo quale "sacro comandamento", ci vogliono negare, onorarci ed incitare all'azione in

PERCHÈ SIAMO INTERVENTISTI

Manava, nel campo anarchico, un 24-ismo che l'Internazionalismo sovversivo di allora. Tutti i periodici libertari di lingua italiana sono apertamente neutrali. Questa nuova *Guerra Sociale* difende il pensiero e l'azione degli anarchici che sostengono oggi la collaborazione di tutte le classi sociali per impedire il predominio tecnico nel mondo e per risolvere i problemi borghesi che ancora non permettono l'impostazione dei problemi sindacali e libertari.

L'atteggiamento dei primi fra di noi, che sapevano di essere pubblicamente la loro alta avventura alla Germania e il loro amore per i popoli di Francia, soffrì nel paese neutrali, commentati feroci e cattivi e l'Internazionalismo del giorno (scoppiarono e molto, piano gli audaci).

Ma la dove la realtà dolorosa e indodetta si manifestava in tutta la sua desolazione, insana, i compagni sentirono le buone voci

che in Italia e in Francia o in Serbia essi avrebbero dovuto intervenire.

Tutto ci rallese ad un grido eguamente nazionale che deprecava la guerra se qualche cosa la rivoluzionava per le sue piaghe e per le sue miserie.

Sul gli anarchici di Volontà — in questo ultimo tempo — hanno ripreso la polemica nel campo teorico, rinvocando i fatti.

Il loro rapidamente e ardamente — quali sono le premesse teoriche che si indirizzano ad essi? Interventismo?

Noi accettiamo o rinneghiamo i termini più terribili della storia — la guerra e la rivoluzione — secondo lo spirito che li anima. Vi sono guerre e rivoluzioni reazionarie, vi sono guerre e rivoluzioni liberatorie.

Noi riconosciamo le differenze esistenti tra

l'altra e noi negare, negare, continuare, stendere e accettiamo la guerra per evitare una epurazione.

Ma l'abbandono dell'ideale, dell'azione, della vita una concessione storica, noi sosteniamo che l'anarchismo è una tendenza nata dalla civiltà borghese da cui ha attinto lo spirito deprecatorio, la dottrina dell'individualismo, il principio della responsabilità, il metodo della associazione improvvisata, ma da cui si diparte verso buone speranze.

Noi siamo venuti all'anarchismo per un grande sogno di libertà.

Noi vediamo l'anima anarchica in ogni rivolta liberatoria. Noi siamo gli eterni *riciclatori*, e nel secolo scorso avremmo cooperato con Mazzini per l'unità d'Italia e ora — nell'Italia — saremmo coi nazionalisti nella rivolta contro gli inglesi.

Il nostro ideale rientra così nella corrente della storia e si concretizza in una evoluzione del pensiero e delle forme precedenti verso libertà superiori, verso giustizia più buona, verso bellezze più serene.

Le classi reazionarie non possono disinteressarsi dell'umana guerra, perché il danno del vassallaggio nazionale si ripercuote direttamente sui di case, perché la riduzione delle libertà politiche le riconduce ai tempi passati, perché i problemi di classe, spesso